

RICHIESTE CHIARIMENTI AL 11/10/2024

DOMANDA

1) Con riferimento alla documentazione di gara desideriamo richiedere un chiarimento riguardo alla seguente frase: "da certificare a cura e spese della ditta appaltatrice presso DAT/BNP di Gardone Val Trompia (BS) secondo i riferimenti dello STANAG NATO 4107".

Poiché sembra che i sistemi debbano essere certificati presso il DAT/BNP di Gardone Val Trompia in base alla normativa STANAG 4107, è fondamentale sottolineare che tale normativa non rappresenta un protocollo di test balistico, ma piuttosto un insieme di requisiti di qualità e interoperabilità. Pertanto, non è chiaro quali test specifici siano richiesti per la certificazione dei sistemi in questione.

2) Le piastre dovranno essere SA o ICW?

RISPOSTA

~~1) Il materiale deve essere in possesso di certificazione secondo il livello di protezione NIJ III standard 0101.06 o corrispondente NIJ RF1 (nuovo standard 0101.07 e 0123.00 in vigore da Aprile 2024) e, contestualmente al certificato, il 5% del materiale (extra fornitura) dovrà essere sottoposto a test e successiva "punzonatura" presso il BNP di Gardone Val Trompia, o paritetica struttura di un paese membro UE, secondo quanto riportato dallo STANAG 4107 a cura e spese della ditta fornitrice che dovrà inoltrare i risultati.~~

ERRATA CORRIGE

CERTIFICAZIONE SECONDO IL LIVELLO DI PROTEZIONE NIJ III+ (E NON NIJ III)

1) Il materiale deve essere in possesso di certificazione secondo il livello di protezione NIJ III + standard 0101.06 o corrispondente NIJ RF1 (nuovo standard 0101.07 e 0123.00 in vigore da Aprile 2024) e, contestualmente al certificato, la parte contraente dovrà mettere a disposizione il 5% del materiale (extra fornitura) che dovrà essere sottoposto a test e successiva certificazione presso il BNP di Gardone Val Trompia, Centro/Ente/Organismo accreditato Accredia o altro ente di mutuo riconoscimento, o paritetica struttura di un paese membro UE, che attesti che la prova è stata eseguita in maniera conforme allo standard NIJ sopraccitato a cura e spese della ditta fornitrice che dovrà inoltrare a questo Comando i risultati.

2) Le piastre devono essere di standard SAPI per il corretto inserimento all'interno dei combat vest/plate carrier, senza dover essere abbinate a materiale tipo "blunt trauma"; pertanto, la tipologia prescelta è quella Stand Alone (SA)

DOMANDA

Facendo riferimento al bando di gara RdO emesso per l'acquisto di piastre balistiche con livello di protezione conforme allo standard NIJ III (secondo il vecchio standard 0101.06) o equivalente NIJ RF1 (in base ai nuovi standard 0101.07 e 0123.00, in vigore da aprile 2024), e considerato che tale certificazione deve essere eseguita presso il laboratorio DAT/BNP di Gardone Val Trompia (BS) come indicato, nel rispetto delle specifiche previste dal STANAG NATO 4107 e nella misura del 5% dell'intera fornitura, desidereremmo sottoporre i seguenti quesiti di approfondimento.

Nella descrizione tecnica del bando, viene espressamente richiesto che la certificazione avvenga presso il suddetto laboratorio italiano. Tuttavia, alla luce degli elevati standard internazionali in materia di certificazione balistica e del fatto che i protocolli di certificazione NIJ (National Institute of Justice), particolarmente quelli relativi agli standard 0101.06 e 0101.07, siano riconosciuti universalmente come superiori o almeno equivalenti rispetto agli standard STANAG NATO in termini di accuratezza e di rigore tecnico, riteniamo opportuno richiedere una serie di chiarimenti sul tema della certificazione presso laboratori accreditati internazionali.

1. Possibilità di certificazione presso laboratori alternativi accreditati a livello NATO:

Considerando che il DAT/BNP è uno dei laboratori accreditati in Italia, e nel pieno rispetto del riferimento normativo STANAG NATO, è possibile che l'impresa appaltatrice possa avvalersi di laboratori alternativi, purché accreditati a livello Governativo ed in ambito militare, ugualmente o superiormente qualificati, per effettuare la certificazione richiesta? In particolare, richiediamo se sia possibile utilizzare laboratori inseriti nel

circuito ENVULAP o altri enti internazionali (es. ACCREDIA) che operano in conformità agli standard NIJ governativi.

2. Valutazione della superiorità degli standard NIJ rispetto agli standard STANAG:

Considerando che il processo di certificazione NIJ, in particolar modo per quanto riguarda i livelli di protezione balistica richiesti (NIJ III secondo il vecchio standard 0101.06 e NIJ RF1 secondo il nuovo 0101.07), viene ampiamente considerato nel contesto internazionale come tecnicamente idoneo rispetto agli standard STANAG NATO (fra l'altro il 4107 non è specificatamente destinato alle prove balistiche), si chiede se sia accettabile presentare una certificazione direttamente emessa da enti governativi come il National Institute of Justice (NIJ) statunitense o "in accordance with" emesse da laboratori NATO accreditati, in alternativa alla certificazione presso il laboratorio indicato. Tale certificazione, emanata da un organismo di comprovata autorevolezza e competenza, fornirebbe garanzie di qualità e sicurezza equivalenti o superiori a quelle previste dai requisiti NATO.

3. Certificazione presso laboratori iscritti a circuiti internazionali (ENVULAP / ACCREDIA):

A ulteriore supporto della possibilità di certificazione presso laboratori diversi dal DAT/BNP, ci chiediamo se sia possibile accettare certificazioni rilasciate da laboratori iscritti al circuito ENVULAP o ACCREDIA, un network internazionale di laboratori che, grazie alla stretta collaborazione con enti governativi e militari, garantisce conformità ai più severi standard NATO e internazionali in materia di dispositivi di protezione balistica.

Riteniamo che la possibilità di accettare certificazioni provenienti da laboratori accreditati a livello internazionale e con provata esperienza, riconosciuti per l'adozione di standard tecnici superiori o equivalenti, possa non solo semplificare il processo di qualificazione tecnica, ma anche garantire l'adozione delle migliori pratiche a livello globale, senza comprometterne la qualità o l'accuratezza.

Si richiede inoltre di meglio precisare il nesso fra le certificazioni balistiche (NIJ 0101.06 / RF1 0101.07) e la necessità della Certificazione STANAG NATO 4107 che poco ha a che vedere con le prove balistiche in quanto lo STANAG in oggetto: "STANAG 4107" (Standardisation Agreement) della NATO è un accordo di standardizzazione che riguarda la "mutua accettazione e supporto per la manutenzione del materiale militare" tra i paesi membri dell'Alleanza Atlantica, per facilitare la cooperazione tra le forze armate dei diversi stati membri della NATO permettendo, ad esempio, che un veicolo militare di un paese possa essere riparato o mantenuto in uno stabilimento di un altro paese NATO senza problemi di compatibilità o normative diverse e il cui obiettivo è quello di "ottimizzare la logistica e aumentare l'efficienza operativa" durante le operazioni congiunte, evitando sprechi di risorse e tempi di attesa prolungati per la manutenzione o riparazione.

RISPOSTA

Preme innanzitutto specificare che la sigla NIJ (*National Institute of Justice*) statunitense associata al riconoscimento di livello di protezione balistica **rappresenta uno standard e non una certificazione**. Come indicato infatti nella più recente versione della pubblicazione "*NIJ Specification for NIJ Ballistic Protection Levels and Associated Test Threats*" di ottobre 2023, lo *standard* NIJ 0123.00 specifica i livelli di protezione balistica e i *test* identificati dalle Forze dell'Ordine statunitensi come rappresentativi delle attuali minacce prevalenti nei conflitti a fuoco avvenuti in quel paese. Lo *standard* dovrebbe essere utilizzato insieme ad altri *standard* per testare e valutare specifiche attrezzature, come le protezioni balistiche individuali (es. elmetti, giubbetti) contro le minacce che rappresentano un pericolo mortale per la sicurezza degli operatori delle Forze dell'Ordine statunitensi. Lo *standard* stesso non include alcun requisito di prestazione, né specifica alcun metodo di prova per valutare le attrezzature esaminate.

A titolo di **convenzione**, le forze NATO utilizzano lo **standard** NIJ per far effettuare presso i Centri/Enti/Organismi accreditati nazionali e/o internazionali i *test* di verifica e **certificazione** del materiale esaminato affinché le specifiche balistiche dichiarate siano conformi a quanto prescritto (nel caso della RdO in oggetto lo *standard* NIJ III+), confermando la bontà e l'affidabilità del progetto.

Occorre dunque distinguere fra quello che è uno **standard** di riferimento da quelle che sono le **certificazioni** rilasciate da un Organismo accreditato che, nel caso della DAT e del BNP, rappresentano realtà istituzionali con compiti di Organo di Vertice tecnico nel primo caso, e un Ente di Diritto Pubblico avente precipui compiti

di verifica della rispondenza delle armi e delle munizioni alle norme tecniche e di legge nel secondo. Lo stesso BNP aderisce ad Accredia, associazione che opera senza scopo di lucro sotto la vigilanza del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (MIMIT) che attesta la competenza e l'imparzialità degli organismi di certificazione, ispezione, verifica e validazione, e dei laboratori di prova e taratura. L'attività di Accredia è quindi volta a certificare le procedure, ma non l'esito delle prove (es. *test* balistico).

Poiché da precedenti RdO effettuate dal Ministero della Difesa e altri Dicasteri è stata avocata la possibilità di riconoscere Centri/Enti/Organismi accreditati presso Accredia o altro Ente di mutuo riconoscimento, laddove sia intenzione avvalersi di questa procedura, sarà necessario dimostrare, in sede di adesione alla gara, che l'Ente certificatore sia effettivamente inserito nel circuito Accredia o altro ente di mutuo riconoscimento (quindi mutualmente accreditato presso la medesima Accredia). Non risulta, a seguito di esame effettuato anche nel circuito civile, alcun riferimento ad un organismo certificatore denominato ENVULAP, nemmeno in altre RdO prodotte dall'Amministrazione Difesa.

Come precedentemente descritto, la NATO, attraverso i propri *Standard Agreements* (STANAG), accetta per convenzione lo *standard* civile NIJ come riferimento per certificare le protezioni balistiche messe a disposizione del proprio personale. Poiché NIJ identifica uno *standard* e non una certificazione nel senso amministrativo del termine, la possibilità di far emettere direttamente allo stesso NIJ una attestazione di qualità non costituirebbe atto di certificazione formale in quanto rilasciato da un Ente che di fatto pubblica uno *standard* di riferimento assunto a convenzione ma senza valore amministrativo; tale procedura inoltre, risulterebbe piuttosto onerosa vista la necessità di svolgere le attività di verifica negli Stati Uniti (nel caso del NIJ).

In merito alla richiesta di chiarire il cd. "nesso" fra la certificazione balistica e il NATO STANAG 4107, va distinta la necessità di confermare la qualità del materiale oggetto della RdO (certificazione) dallo scopo della medesima RdO, ovvero approvvigionare il Comando con materiale che può essere impiegato in contesti in cui è fondamentale assicurare l'interoperabilità del materiale acquisito, garantendo che la rispondenza allo *standard NIJ III+* possa garantire la protezione balistica anche ad altre forze NATO che dovessero farne uso, nonché agevolare le procedure di ricertificazione e manutenzione presso analoghe organizzazioni aderenti alla NATO, consentendo di fatto l'ottimizzazione logistica e l'aumento dell'efficienza operativa in operazioni congiunte senza sprechi di tempo e risorse, proprio come indicato nel rationale esplicitato nello STANAG indicato.

DOMANDA

Ci permettiamo inoltre sottolineare che fra i documenti necessari per la partecipazione non risulta la richiesta della certificazione ex Art. 28 TULPS, necessaria in quanto tali piastre sono considerate materiale d'armamento (CAT 13.a0.00 dell'elenco materiali d'armamento) e qualora si operi in qualità di importatore, l'iscrizione dell'azienda al Registro Nazionale delle Imprese del Ministero della Difesa come da Lgs 185/90.

RISPOSTA

Si prende atto della precisazione, ma si incoraggia una più attenta lettura della *lex specialis* di gara, da cui si evince, al punto 6 del *file* "allegato tecnico lotto 2" nonché alla pagina 8 del *file* "autocertificazioni new", che – ai fini della validità dell'offerta – gli operatori economici interessati ad iniziare trattative contrattuali con l'A.D. e a effettuare operazioni di esportazione, importazione, transito, trasferimento intracomunitario e intermediazione di materiale di armamento, dovranno (ai sensi dell'art. 44, comma 2, del D.L. 66/2010) ESSERE ISCRITTI al Registro Nazionale delle Imprese e consorzi di imprese (R.N.I.), le cui specificità prevedono ai fini dell'iscrizione/rinnovo registrazione, la presentazione di una serie di documenti tra cui "*Copia della licenza del Ministero dell'Interno, a mente: - dell'art. 28 del R.D. 18 giugno 1931 n. 773 "Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (T.U.L.P.S.)", in corso di validità, per le imprese e consorzi di imprese che operano nel settore dell'armamento; - dell'art. 31 T.U.L.P.S., in corso di validità, per le imprese e consorzi di imprese che operano nel settore delle armi comuni da sparo o dell'art. 46/47 T.U.L.P.S., in corso di validità, per le imprese e consorzi di imprese che operano nel settore del munizionamento delle armi comuni da sparo.*" Per quanto precede, si ritiene la precisazione già evasa nella *lex specialis* di gara.

DOMANDA

-in merito agli elmetti, come devono essere: HIGH CUT oppure MEDIUM CUT oppure LOW CUT?

-Per quanto riguarda le piastre, possono essere fornite anche in polietilene o solo in ceramica?

RISPOSTA

- LOW CUT

- POLIETILENE

DOMANDA

Relativamente al Lotto n.2, con la presente, desideriamo sottoporre alla Vostra cortese attenzione che i nostri prodotti sono già stati sottoposti a certificazione presso Aitex, un laboratorio europeo debitamente accreditato.

Ci preghiamo, pertanto, di richiederVi se sia comunque necessaria una nuova certificazione presso la struttura di Gardone.

RISPOSTA

La Aitex è un centro con sede legale-amministrativa in Alicante (Spagna) che si occupa di ricerca e sviluppo nel settore tessile, e in parallelo svolge certificazioni anche di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), essendo autorizzata all'apposizione del bollo "EU" di conformità, in base al Regolamento Europeo 2016/425. Poiché vi sono già dei progetti seguiti dall'Amministrazione Difesa con certificazioni accreditate dalla suindicata Aitex, essa costituisce elemento di aderenza all'idoneità del materiale per partecipare all'impresa, fermo restando che la ditta fornitrice che intenda usufruire dell'attestazione presso Aitex **dovrà dimostrare l'effettiva fabbricazione dei prodotti e la conseguente certificazione nell'anno in corso (2024).**

DOMANDA

con la presente si richiede se, relativamente alle piastre balistiche per plate carrier richieste nel lotto 2, fosse possibile ottenere le dimensioni in millimetri riferite alle taglie richieste dalla Vostra Spettabile Amministrazione (M e L) in quanto, esse, possono variare a seconda del produttore delle stesse.

RISPOSTA

Taglia M: 245x325mm ± 2mm

Taglia L: 265x345± 2mm

DOMANDA

Inoltre si richiede di indicare la superficie minima protetta e lo spessore in millimetri delle stesse.

RISPOSTA

Spessore 29mm ± 1 mm

DOMANDA

In merito agli elmetti balistici, si richiede, invece, se il colore verde sia indicativo (generico) o se faccia riferimento ad un pantone o ad una scala colorimetrica precisa e, in questo caso, si richiede l'indicazione di tale pantone/scala colorimetrica.

RISPOSTA

Verde generico

DOMANDA

A) Nel capitolato è indicato che gli elmetti balistici richiesti devono essere conformi al livello IIIA, tuttavia non è stata specificata la normativa di riferimento per i test di resistenza balistica. Considerando che la normativa **NIJ 0106.01**, specifica per gli elmetti balistici, prevede una classificazione massima fino al livello II, vi preghiamo di chiarire quale normativa intendete applicare per la valutazione di resistenza balistica a livello IIIA.

-È corretto assumere che il livello IIIA richiesto sia da intendersi secondo un'altra norma, ad esempio la **NIJ 0101.06/NIJ 0101.07/NIJ 0123.00** (che è applicabile ai giubbotti balistici) o una normativa equivalente? Nel caso invece si facesse riferimento ad uno standard "modificato" o "personalizzato" per attribuire agli elmetti il livello IIIA, vi chiediamo di confermare se tale classificazione sia basata sull'utilizzo dei seguenti tipi di proiettili:

- **9 mm Luger 7,5g (115 gr.) FMJ RN (SJLC)**
- **.44 Magnum 15,55g (240 gr.) JHP**

RISPOSTA

Si ribadisce come la sigla NIJ (*National Institute of Justice*) statunitense associata al riconoscimento di livello di protezione balistica **rappresenta uno standard e non una normativa**. Pertanto, gli *standard* NIJ specificano i livelli di protezione balistica e i *test* identificati dalle Forze dell'Ordine statunitensi come rappresentativi delle attuali minacce prevalenti nei conflitti a fuoco avvenuti in quel paese.

A titolo di **convenzione**, le forze armate della NATO (quindi anche quelle italiane) utilizzano lo **standard** NIJ per far effettuare presso i Centri/Enti/Organismi accreditati nazionali e/o internazionali i *test* di verifica e **certificazione** del materiale esaminato affinché le specifiche balistiche dichiarate siano conformi a quanto prescritto, confermando la bontà e l'affidabilità del progetto.

Va dunque fatta netta distinzione fra quello che è uno **standard** di riferimento da quelle che sono le **certificazioni conformi ad una norma** rilasciate da un Organismo accreditato: NIJ rappresenta uno *standard* statunitense adottato per convenzione anche dalle forze armate della NATO, e **non rappresenta una normativa** da applicare per la valutazione dei materiali di protezione balistica.

Lo *standard* NIJ 0101.07, emesso a novembre 2023, specifica i requisiti minimi di prestazione e i metodi di prova per la resistenza balistica dei giubbotti antiproiettile utilizzati dalle forze dell'ordine statunitensi, costituendo un aggiornamento dello *standard* NIJ 0101.06 pubblicato nel 2008.

Lo *standard* NIJ 0123.00, emesso ad ottobre 2023, specifica i livelli di protezione balistica NIJ e i *test* identificati dalle forze dell'ordine statunitensi, e va utilizzato in congiunzione ad altri *standard* per testare e valutare le protezioni balistiche. Esso non include alcun specifico requisito né alcun metodo di prova per valutare i materiali.

Per quanto riguarda lo **standard** (e si ribadisce, **non norma**) di riferimento, si conferma l'utilizzo del NIJ 0101.06 (in quanto si utilizza la nomenclatura III e non RF1) corroborato dal NIJ 0123.00 di interoperabilità in quanto trattasi di elmetti e non *body armour*, da utilizzare per il livello IIIA.

Si conferma inoltre l'utilizzo dei calibri/tipi di munizione quale riferimento:

- **9 mm Luger 7,5g (115 gr.) FMJ RN (SJLC);**
- **.44 Magnum 15,55g (240 gr.) JHP.**

DOMANDA

B) Facendo seguito ai vostri recenti chiarimenti, desideriamo approfondire la definizione del livello **III+**. È noto che il simbolo “+” associato al livello III è comunemente interpretato come indicativo di una protezione balistica aggiuntiva contro specifiche minacce superiori a quelle previste dal livello III standard, ma inferiori al livello IV. Tuttavia, vorremmo evidenziare che non esiste una codifica ufficiale per il livello **III+** all'interno della norma **NIJ 0101.06**. Questo implica che lo standard da voi proposto come alternativa alla NIJ 0101.07/0123.00 non possa essere utilizzato come riferimento per i test di prestazione di protezione balistica richiesti.

In considerazione di quanto sopra, sembra quindi che la normativa di riferimento da tenere in considerazione sia esclusivamente la più recente **NIJ 0101.07**, in combinazione con la **NIJ 0123.00**, che introduce esplicitamente nuove minacce balistiche. Pertanto, vi chiediamo di fornire chiarimenti in merito a questo punto.

Inoltre, tenendo conto che le minacce introdotte dalla nuova **NIJ 0101.07/0123.00** sono due, il termine **III+** non risulta del tutto corretto. Infatti, l'utilizzo di tale terminologia comporterebbe un test parziale del livello **RF1**, considerato che include solamente una delle due minacce. Pertanto, vi chiediamo di specificare quale delle due minacce aggiuntive deve essere presa in considerazione nei test balistici previsti.

Nel caso in cui intendiate riferirvi al livello completo **RF1**, il termine appropriato per identificare il livello III sarebbe "**III++**", in quanto questo indicherebbe una protezione completa. In tal caso, vi preghiamo di confermare che con il termine "+" vi riferiate alla minaccia aggiuntiva introdotta dalla **NIJ 0101.07/0123.00**, in particolare il proiettile **5.56 mm M193 56 grani (+0/-2)**, con velocità di **3250 ft/s (990 m/s)**, e che rientra nella categoria **RF1** della norma. Qualora invece intendiate riferirvi al livello completo **RF1**, vi chiediamo conferma che il manufatto debba essere progettato per resistere anche a minacce del tipo **7.62 x 39 mm MSC Ball Ammunition Type 56**, con una velocità di **2400 ft/s (732 m/s)**

Se viene invece confermata la possibilità di effettuare i test anche in base alla norma **NIJ 0101.06**, chiediamo gentilmente maggiori dettagli sulle modalità con cui verrebbe testata la minaccia aggiuntiva "+" e sulla tipologia di minacce specifiche da considerare (tipo, peso, velocità, ecc.).

RISPOSTA

La suddivisione dei livelli di protezione balistica e dei *test* specificati nello *standard* NIJ 0123.00 unitamente ai *test* specifici dell'equipaggiamento balistico consente una maggiore interoperabilità tra diversi *standard*, come ad esempio il NIJ 0101.07. Questa modularità consente al NIJ di adeguarsi nel tempo, riducendo l'onere amministrativo di aggiornare diversi *standard* prestazionali che andrebbero ad utilizzare parametri identici. Allo stesso modo, il NIJ può aggiornare uno *standard* prestazionale di un singolo equipaggiamento, o un *test* di laboratorio senza modificare i livelli di protezione balistica. Lo *standard* NIJ 0101.07 è il primo a fare riferimento allo *standard* NIJ 0123.00, in quanto emesso il mese successivo.

I livelli di protezione balistica e le minacce dei *test* elencati nello *standard* NIJ 0101.06 inerenti la resistenza balistica dei *Body Armour* sono stati i punti di partenza per lo *standard* NIJ 0123.00. La nomenclatura dei livelli è stata rivista dallo *standard* NIJ 0101.06 per essere più descrittiva e per ridurre la ridondanza di diversi *standard*. Ad esempio, il precedente *standard* NIJ 0101.06 livello III è stato rinominato NIJ RF1.

Si conferma pertanto l'utilizzo dello *standard (non norma)* NIJ 0101.07 unitamente al NIJ 0123.00 di interoperabilità utilizzando la nuova categoria RF1 ma non di livello completo.

DOMANDA

in aggiunta alle precedenti domande, effettuate con altra richiesta chiarimenti, si richiede se gli elmetti richiesti siano di tipo Full Cut oppure Mid Cut oppure High Cut.

RISPOSTA

si specifica che il tipo richiesto è il cosiddetto *Low Cut*, significando che dovrà essere presente la protezione per le orecchie (foggia simile al vecchio elmetto statunitense PASGT - *Personnel Armor System for Ground Troops*) e non l'*High* o *Middle Cut* che consentono l'inserimento di cuffie aggiuntive.

DOMANDA

desideriamo chiedere se, considerando che la nostra certificazione è datata 2023, sia necessario rinnovarla oppure se può essere ritenuta ancora valida.

RISPOSTA

come già specificato in un precedente chiarimento, l'operatore economico *dovrà dimostrare l'effettiva fabbricazione dei prodotti e la conseguente certificazione nell'anno in corso (2024)*